

# I pescatori chiedono compensazioni per il progetto Agnes

Legacoop: «Difficile pescare a strascico tra le pale»  
Sono state depositate le osservazioni al Ministero

## RAVENNA

Legacoop Romagna ha presentato le proprie osservazioni al progetto Agnes depositato al Ministero. A preoccupare sono, in particolare, le restrizioni a cui potrebbero andare incontro i pescatori nella zona dell'Adriatico. La questione interessa diverse marine: oltre a quelle di Ravenna e Cervia, anche Cesenatico e di Rimini. Ad esprimere preoccupazione riguardo al grande parco eolico situato a 22 chilometri dalla costa erano stati nelle settimane scorse i pescatori cesenaticensi. Ora Legacoop Romagna chiede assicurazioni sulle attività di pesca, compensazioni per il comparto ittico, dotazioni di sicurezza, e coperture assicurative ad hoc a carico dei proponenti.

### Il tavolo di confronto

Il testo presentato dalla centrale cooperativa romagnola è frutto di due riunioni, svoltesi il 6 e il 7 aprile, che hanno coinvolto le cooperative della pesca, i lavoratori del mare e i sindaci della costa, oltre alla società promotrice.

Serve prima di tutto — secondo il documento di Legacoop Romagna, inviato oltre che al Ministero alla Regione e ai Comuni dei territori interessati — una distanza tra gli aerogeneratori tale da consentire il passaggio delle imbarcazioni e lo svolgimento delle attività di pesca, di qualsiasi tipo, ma anche e soprattutto che venga consentita la navigazione e l'attività ittica tra i due impianti previ-



sti. La società proponente dovrà farsi carico — dicono le cooperative — di dotazioni di sicurezza specifiche per le imbarcazioni. «Considerando poi che è molto complicato pescare a strascico in un parco eolico, si chiede che cavi ed elettrodotti siano interrati a una profondità di almeno due metri. L'impatto sulla fauna marina sarà comunque inevitabile, quindi occorre che vengano prese tutte le precauzioni possibili. Per quanto riguarda le coperture assicurative, visti i rincari che i pescatori dovranno affrontare, si domanda un contributo ad hoc per chi dovrà operare all'interno dei parchi eolici».

### Il commento di Legacoop

Secondo quanto spiega Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna, la decisione di presentare le osservazioni non è stata

presa in contrasto col progetto, che si ritiene positivo, «ma con lo scopo di ridurre gli effetti negativi. Nella pianificazione di un impianto eolico offshore, quindi, è fondamentale un dialogo preventivo con le parti interessate, soprattutto con i pescatori, le cooperative di pesca e le associazioni di categoria». Mirco Bagnari, responsabile delle cooperative della pesca, spiega: «Con le sue 75 turbine e un'area occupata di quasi 400 chilometri quadrati non nascondiamo che il progetto desta forti preoccupazioni per le attività. È importante che le eventuali compensazioni individuate e concordate per la realizzazione dell'impianto siano definite in modo tale da prevedere un adeguato ristoro per le attività di pesca e per i lavoratori del mare che subiranno l'impatto di tale intervento».